

Utilitarismo di preferenza e altruismo efficace: riflessioni etiche di fronte al cambiamento climatico

Preference Utilitarianism and Effective Altruism: Ethical Reflections on Climate Change

Simone Saccomani

Università della Svizzera Italiana, Lugano, Svizzera
simone.saccomani@usi.ch

DOI: [10.17421/2498-9746-11-17](https://doi.org/10.17421/2498-9746-11-17)

Riassunto

La proposta dell'altruismo efficace può rappresentare una risposta al cambiamento climatico. Il contributo dopo una disamina degli aspetti paradigmatici di altruismo e individualismo analizza il pensiero di Peter Singer, con particolare riferimento alle sue riflessioni sull'utilitarismo edonistico e utilitarismo delle preferenze. Infine, vengono tratteggiati gli elementi salienti dell'altruismo efficace, e dell'incorporazione di strumenti individualistici e altruistici nelle politiche ambientali nell'ottica di una sensibilizzazione in ambito politico-culturale in grado di coinvolgere, anche sotto il profilo etico, un'ampia porzione della società civile.

Parole chiave: Altruismo, Cambiamento climatico, Utilitarismo, Individualismo, Etica

Abstract

The proposal of effective altruism can represent a response to climate change. The contribution, after an examination of the paradigmatic aspects of altruism and individualism, analyses Peter Singer's thought with reference to his reflections on hedonistic utilitarianism and preference utilitarianism. Finally, the salient elements of effective altruism and the incorporation of individualistic and altruistic tools in environmental policies are outlined in the perspective of raising awareness in the political-cultural sphere capable of involving, also from an ethical perspective, a large portion of civil society.

Keywords: Altruism, Climate change, Utilitarianism, Individualism, Ethics

INDICE

1	Introduzione e nota metodologica	188
2	Aspetti paradigmatici dell'altruismo e dell'individualismo	189
3	L'utilitarismo delle preferenze nel pensiero di Peter Singer: una possibile risposta al problema ambientale	192
4	Conclusioni	194

1 INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA

I dibattiti sulla sostenibilità ambientale e sulla giustizia sociale sono oggi tra i principali argomenti di discussione tra politici, attivisti e accademici¹.

Fernand Braudel sostiene che il nostro presente non è altro che un passato ostinato. Ciò significa che ogni nuova idea è il risultato di conoscenze e processi culturali che vengono reinterpretati e riutilizzati nel presente².

Le azioni politiche e sociali contemporanee, oltre ad avere un forte legame con il passato, sono legate anche al contesto geografico e culturale circostante, che mostrano una tensione costante tra due istinti ontologici: l'individualismo e l'altruismo³ <https://digitum.um.es/entities/publication/1d3249c6-b6d5-4bb8-acf5-1474ddab89d5>.

Il contributo intende proporre un quadro concettuale utile per affrontare le implicazioni economiche e ambientali delle organizzazioni sociali basate su un paradigma individualistico o altruistico, e se sia possibile bilanciare altruismo e individualismo nella formulazione e nella declinazione delle politiche ambientali. È necessario delineare le caratteristiche dell'organizzazione sociale basata su principi altruistici che individualistici ed evidenziare le implicazioni economiche e ambientali, considerando l'eterogeneità socioeconomica e culturale dei sistemi sociali, e l'assunto che le società umane si sono sviluppate mediante le relazioni con il loro ambiente e grazie alle relative strutture politico-sociali⁴. A livello metodologico, l'altruismo e l'individualismo non vengono considerate come categorie caratteristiche fisse e condivise tra gli esseri umani, ma sono piuttosto correlate a circostanze storiche diverse, legate a peculiari condizioni sociali e ambientali, in grado di favorire il predominio di tendenze altruistiche o individualistiche.

¹C. DE MAJO, A. CÁÑEZ-COTA, *Los extremos impotentes: Balance de altruismo e individualismo en la formulación de políticas ambientales*, «Investigación & Desarrollo», 2 (2024), pp. 265-294.

²F. BRAUDEL, *Civilization and Capitalism, 15th-18th Century: Volume III, The Perspective of the World*, University of California Press, Oakland (CA) 1992, pp. 27-31.

³A. MORENO, *El concepto de vida en la ética contemporánea*, Proyecto de investigación, Universidad de Murcia.

⁴J. SÁNCHEZ, R. DOMÍNGUEZ, M. LEÓN, J. SAMANIEGO, O. SUNKEL, *Recursos naturales, medio ambiente y sostenibilidad: 70 años de pensamiento de la CEPAL*, Cepal, Santiago 2019, <https://repositorio.cepal.org/entities/publication/7612e33a-ddao-479e-8785-4d7ab769401a>

Max Weber riconosce che il tipo ideale non esiste mai nella realtà, ma è piuttosto un modello analitico per confrontare la probabilità che un fatto sociale sia più vicino o più lontano da un concetto piuttosto che da un altro⁵. In questo caso, il tipo ideale di organizzazione sociale basato sull'altruismo e sull'individualismo sarà utile per spiegare le implicazioni logiche, cioè teorico-concettuali, che essi hanno sull'economia e sull'ambiente⁶.

2 ASPETTI PARADIGMATICI DELL'ALTRUISMO E DELL'INDIVIDUALISMO

Per secoli è stato studiato il ruolo delle emozioni, dell'altruismo e della cooperazione dell'*Homo economicus*, oltre alla sua natura razionale di massimizzazione dei benefici e minimizzazione dei costi⁷. Come parte della sua razionalità individuale, l'attore economico utilizza strategie di sopravvivenza legate all'altruismo e alla cooperazione con i propri simili⁸. Adam Smith ha teorizzato che gli agenti economici egoisti possano talvolta essere altruisti a causa di sentimenti quali rabbia, disprezzo, senso di colpa o rimorso⁹. Tuttavia, l'altruismo genuino deve essere il prodotto di motivazioni puramente obliative, senza vantarsi o aspettarsi un beneficio in cambio¹⁰.

Kenneth Arrow ha dimostrato matematicamente l'impossibilità per un governo di progettare politiche pubbliche perfette, perché gli esseri umani sono complessi, mutevoli e hanno sentimenti¹¹. Per plasmare il comportamento umano è necessario analizzare numerosi fattori contingenti, come l'incertezza, che stimola l'individualismo, e la fiducia, che promuove l'altruismo¹².

L'individualismo è un paradigma che ha avuto successo nei tempi moderni, basato sul presupposto che gli uomini agiscano secondo i propri bisogni e desideri¹³. Promuove ambienti competitivi e innovativi, in cui la libertà individuale è la base per consentire ad ognuno di dare il meglio di sé. In questo contesto il governo è tenuto, tramite adeguati strumenti normativi, a tutelare dall'interno i

⁵M. WEBER, *The Methodology of the Social Sciences*, Free Press, New York 1949, *passim*.

⁶A. M. KOCH, *The Ontological Assumption of Max Weber's Methodology*, «Texas Journal of Political Studies», 1 (1994), pp. 5-21.

⁷G. BECKER, *Altruism, Egoism, and Genetic Fitness: Economics and Sociobiology*, «Journal of Economic Literature», 3 (1976), pp. 817-826.

⁸F. NIETO, *Racionalidad, Altruismo y Bienestar Social*, «Revista Divergenci», 4 (2016), pp. 48-54.

⁹A. SMITH, *La teoría de los sentimientos morales*, Alianza Editorial, Madrid 1997, pp. 7-19.

¹⁰J. ELSTER, *Altruistic Behavior and Altruistic Motivations*, «Handbook of the Economics of Giving, Altruism and Reciprocity», 1 (2006), pp. 183-206.

¹¹K. ARROW, *Social choice and individual values*, Wiley, New York 1951, pp. 97-100.

¹²D. BATSON, N. AHMAD, *Empathy-Induced Altruism in a Prisoner's Dilemma II: What if the Target of Empathy has Defected?*, «European Journal of Social Psychology», 3 (2001), pp. 25-36.

¹³K. MONROE, *The Heart of Altruism. Perceptions of a Common Humanity*, Princeton University Press, Princeton (NJ) 1996, *passim*.

diritti individuali dei singoli consociati¹⁴. Questo pensiero, se estremizzato nella forma dell'egoismo alienato, spinge l'individuo ad assumere decisioni autonome e indipendenti, svincolate da qualsiasi contesto sociale, seguendo unicamente le proprie ambizioni e aspettative¹⁵.

L'altruismo, per contro, è un concetto che valorizza il sentimento di appartenenza a una comunità, il riconoscersi in tradizioni filosofiche e l'identificazione con una spiritualità guidata da valori di umanità, filantropia, gentilezza e la compassione¹⁶. Nei casi estremi, quando l'altruismo viene istituzionalizzato nelle organizzazioni, può portare all'imposizione di *standard* di comportamento che riducono la libertà individuale¹⁷. L'altruismo e l'individualismo sono inclinazioni e atteggiamenti che vanno oltre l'epistemologia umana¹⁸. Gli esseri umani possono essere considerati una specie dominante, capace di riprodursi con successo e di sopravvivere nell'ecosistema del pianeta grazie ai meccanismi di innovazione tecnologica che è stata in grado di attuare¹⁹. Ciò ha favorito la costruzione socio-biologica dell'individualismo come processo di 'selezione naturale' e complemento all'evoluzione darwiniana, in contrapposizione all'altruismo, che è stato considerato un processo 'innaturale', perché è al di fuori dei classici canoni di sopravvivenza della specie umana²⁰. Gli effetti più intensi dell'altruismo rilevati nelle società umane sono la solidarietà e la reciprocità, quest'ultima intesa come combinazione di ricompense comunitarie e meccanismi di sanzioni delle trasgressioni alle norme sociali²¹. La solidarietà, invece, afferisce alla condivisione dei benefici con gli altri consociati, soprattutto con i più svantaggiati²². I meccanismi di solidarietà risultano più solidi, nella loro matrice ontologica, nelle reti sociali in cui i membri sono orientati da interessi personali condivisi che non possono essere soddisfatti singolarmente²³. Gli esseri umani hanno mitigato

¹⁴D. JEFFREY, *A duty of kindness*, «Journal of the Royal Society of Medicine», 109 (2016), pp. 261-263.

¹⁵C. BIDDLE, *Individualism vs. Collectivism: Our Future, Our Choice. The Objective Standard*, «A Journal of Culture & Politics», 7 (2012), pp. 1-19.

¹⁶A. PHILLIPS, B. TAYLOR, *On Kindness*, Hamish Hamilton, London 2009.

¹⁷C. D. BATSON, L. L. SHAW, *Evidence for Altruism: Toward a Pluralism of Prosocial Motives*, «Psychological Inquiry», 2 (1991), pp. 107-122.

¹⁸E. WILSON, *Sociobiology: The New Synthesis*, Harvard University Press, Cambridge (MA) 2000.

¹⁹T. H. HUXLEY, M. RUSE, *Evolution and Ethics*, Princeton University Press, Princeton (NJ) 2024, pp. 20-36.

²⁰D. HARAWAY, *Simians, Cyborgs and Women. The Reinvention of Nature*, Routledge, New York 1991, pp. 65-84; J. M. HIRD, *Biologically Queer*, in N. Giffney, M. O'Rourke (eds.), *The Ashgate Research Companion to Queer Theory*, Routledge, New York 2016, pp. 347-362.

²¹L. MARGULIS, D. SAGAN, *Acquiring Genomes: A Theory of the Origin of Species*, Basic Books, New York 2002, pp.15-29.

²²I. CAMACHO, *Economía alternativa en el sistema capitalista*, «Revista de Fomento Social», 51 (1996), pp. 319-340.

²³J. SMITH, *Solidarity Networks: What are they? And Why Should we Care?*, «The Learning

la complessità dell'esistenza organizzandosi in gruppi, suddividendo il lavoro e attuando meccanismi di cooperazione tra individui che non sono necessariamente correlati geneticamente²⁴. L'umanità come la conosciamo oggi è il risultato di processi biologici e culturali che hanno subito l'influenza dell'ecosistema circostante; pertanto, l'altruismo e l'individualismo vanno compresi nella costante tensione tra natura e cultura²⁵. Lo zoologo Richard Dawkins, prendendo spunto dalle teorie neodarwiniste, ritiene che esistano delle trasmissioni culturali tra gli esseri umani paragonabili alle trasmissioni biologiche, che non hanno alcuna relazione con l'ambiente naturale²⁶. Appare rilevante sottolineare la tensione tra l'istinto biologico, inteso come comportamento innato, e l'abitudine culturale, da interpretarsi come comportamento appreso socialmente²⁷.

Secondo Norbert Elías, il processo di civilizzazione è un'evoluzione dell'abitudine come comportamento appreso socialmente, in contrapposizione all'istinto biologico di soddisfare gli appetiti primitivi, indipendentemente dalle norme sociali²⁸. Ad esempio, l'altruismo si basa sulla logica della reputazione sociale che può premiare l'individuo per le sue azioni e ottenere reciprocità²⁹.

Le diverse forme di altruismo implicano un individualismo intrinseco e presuppongono una logica di selezione ed esclusione. In questo senso, le due tendenze possono essere complementari poiché hanno relazioni di potere intrinseche³⁰.

La cooperazione indica le relazioni tra i membri della società in cui tutti gli attori coinvolti vincono, in molti casi invertendo le tendenze individualistiche del contesto circostante, e rappresenta il risultato dell'interazione tra altruismo e individualismo, in cui il risultato finale assumerà caratteristiche altruistiche o individualistiche, a seconda dei fattori ecologici, economici e culturali che lo circondano³¹. La variabile più importante è il contesto, poiché, a seconda delle circostanze socio-ecologiche, una comunità altruistica può indurre un gruppo

Organization», 16 (2009), pp. 460-468.

²⁴E. FEHR, U. FISCHBACHER, *The Nature of Human Altruism*, «Nature», 425 (2003), pp. 785-791.

²⁵D. B. BOTKIN, *The Moon in the Nautilus Shell: Discordant Harmonies Reconsidered*, Oxford University Press, Oxford 2012, *passim*.

²⁶R. DAWKINS, *The Selfish Gene*, Oxford University Press, Oxford 2006, pp. 114-140.

²⁷I. DE FELIPE, *Entre el "hábito" y el "instinto": cuestiones ontológicas y gnoseológicas concernientes a las ideas de "conducta" y de "evolución"*, «El Basilico», 39 (2008), pp. 3-36.

²⁸N. ELÍAS, *El proceso de la civilización: Investigaciones sociogenéticas y psicogenéticas*, Fondo de Cultura Económica, Ciudad de México 2016, pp. 9-46.

²⁹J. T. POMA CHOQUE, *El mito del altruismo*, «Universidad, Escuela y Sociedad», 12 (2022), pp. 5-13.

³⁰S. MACERI, *Una oportunidad para el altruismo*, «Revista de Originales de Filosofía Ariel», 27 (2020), pp. 90-93.

³¹N. Y. TORRES SOTO, B. M. RAMÍREZ, G. A. S. LARA, G. O. M. AGUAYO, *Autocuidado, conductas sustentables y bienestar humano en estudiantes de la división ciencias de la salud*, «Areté, Revista Digital del Doctorado en Educación», 11 (2025), pp. 55-75.

individualistico a cooperare³². Le economie di sussistenza del passato avevano una forte base altruistica, perché si fondavano essenzialmente su logiche di interazioni sociali e complesse eredità culturali, necessarie per la sopravvivenza dei membri della società³³. Ciò può essere spiegato dalla posizione vulnerabile degli esseri umani nella catena ecologica, la cui capacità di potere e di dominio è cresciuta in modo esponenziale dall'inizio della modernità capitalista, grazie a un aumento vertiginoso dei processi di accumulazione delle risorse da parte di alcuni gruppi sociali³⁴.

3 L'UTILITARISMO DELLE PREFERENZE NEL PENSIERO DI PETER SINGER: UNA POSSIBILE RISPOSTA AL PROBLEMA AMBIENTALE

Peter Singer abbraccia la teoria etica utilitaristica, in particolare l'approccio delle preferenze, che ha come uno dei suoi principali esponenti il filosofo Richard Mervyn Hare³⁵. In questo filone, le preferenze sono considerate come un atteggiamento o una disposizione di un individuo verso uno stato di cose, un'azione o un oggetto, che desidera la realizzazione o il mantenimento di uno *status*. La teoria delle preferenze utilitaristiche è simile all'utilitarismo edonistico, ma se ne differenzia per l'approccio a ciò che è considerato più rilevante. Nell'utilitarismo edonistico, invece, si sostiene che la massima soddisfazione dei desideri (o preferenze) conduca al benessere. Le preferenze rappresentano un mezzo per raggiungere il benessere, e un modo oggettivo per misurare gli interessi delle persone e come massimizzarli. Ciò consente di prendere decisioni mediante l'analisi dei dati e delle statistiche disponibili per raggiungere gli obiettivi in modo efficace. La locuzione di Singer «tutti i soggetti coinvolti» esprime che il criterio è universalmente valido per ogni uomo³⁶.

Hare sottolinea che, per esprimere un giudizio morale, sia necessario immedesimarsi in tutti gli interessati e presumere le loro preferenze. In quest'ottica, il prescrittivismismo universale conduce a un utilitarismo delle preferenze³⁷. Singer dimostra che l'utilitarismo delle preferenze è una versione migliorata dell'utilitarismo edonistico, poiché affronta questioni legate al sacrificio di qualcosa di

³²P. OTEGUI, *Egoísmo-altruismo: un desafío mundial*, «Revista Empresa y Humanismo», 9/2 (2006), pp. 137-158; E. L. KHALIL, *What is Altruism?*, «Journal of Economic Psychology», 25 (2004), pp. 97-123.

³³N. Y. TORRES-SOTO, V. CORRAL-VERDUGO, F. S. CORRAL-FRÍAS, *La relación entre autocuidado, ambiente familiar positivo y bienestar humano*, «Bienestar, Espacio y Sociedad», 3 (2022), pp. 1-9.

³⁴Y. N. HARARI, *Sapiens, une brève histoire de l'humanité*, Albin Michel, Paris 2015, pp. 25-46.

³⁵R. M. HARE, *Moral Thinking: Its Levels, Method and Point*, Clarendon Press, London 1981, pp. 1-25.

³⁶P. SINGER, *The Expanding Circle, Ethics, Evolution and Moral Progress*, Princeton University Press, Princeton (NJ) 1981, pp. 3-23.

³⁷R. M. HARE, *Moral Thinking: Its Levels, Method and Point*, cit., pp. 26-30.

moralmente prezioso in favore di qualcosa di molto più rilevante, come aiutare qualcuno o ridurre il dolore su larga scala³⁸. Singer sostiene che le azioni che implicano il sacrificio di sé, come la donazione di denaro, rientrano nel quadro teorico dell'utilitarismo delle preferenze, ma non in quello dell'utilitarismo edonistico, a causa della soddisfazione ottenuta³⁹. L'utilitarismo delle preferenze emerge come un approccio nuovo che adotta la maggior parte dei postulati classici, ma si focalizza sul trattamento di problemi moderni, in particolare quelli legati all'abnegazione⁴⁰. Una differenza fondamentale di questo approccio rispetto all'utilitarismo qualitativo di Mill⁴¹ è che Singer sottolinea che non spetta ai giudici ritenere quale azione o attività sia migliore per il singolo individuo, che, sulla base delle proprie esperienze, saprebbe discernere cosa sia meglio per sé e per gli altri.

Nell'utilitarismo delle preferenze, si sottolinea la necessità di analizzarle tenendo conto dell'esperienza che producono, nonché della loro idoneità nel tempo. Secondo lo psicologo umanista Abraham Maslow, è imperativo soddisfare i bisogni fisiologici di base come prerequisito per godere di piaceri aggiuntivi⁴². Singer sottolinea che l'altruismo efficace è in grado di affrontare problemi su larga scala, quali la riduzione della povertà, l'adattamento ai disastri climatici e la transizione verso le energie rinnovabili⁴³. Rimarca che la nozione di altruismo efficace si riferisce a un movimento filosofico e sociale che si concentra su fatti provati, basati cioè sulle prove sviluppate da enti che analizzano quanto si può aiutare un'organizzazione specifica. A supporto di questa tesi, Singer sostiene che donare sia un modo più efficace per aiutare rispetto al cercare di risolvere un problema da soli⁴⁴. Singer ritiene che seguire la ragione come forza trainante dell'azione rappresenti uno stimolo nella giusta direzione. L'altruismo efficace presuppone che, attraverso le donazioni, sia possibile raggiungere obiettivi significativi, soprattutto quando si tratta di questioni urgenti come il cambiamento climatico.

Questo approccio consente di massimizzare anche il benessere individuale, incrementando l'autostima e incitando l'individuo al compimento di azioni che, superando il mero interesse soggettivo, siano orientate all'aiuto del prossimo e alla promozione del bene comune. Inoltre, fornisce uno scopo significativo all'e-

³⁸K. DE LAZARI-RADEK, P. SINGER, *The Objectivity of Ethics and the Unity of Practical Reason*, «Ethics», 123/1 (2012), pp. 9-31.

³⁹P. SINGER, *The Animal Ethics Reader*, Routledge, London 2019, pp. 61-72.

⁴⁰A. SKELTON, *Utilitarian Practical Ethics: Sidgwick and Singer*, in P. Bucolo, R. Crisp, B. Schultz (eds.) *Henry Sidgwick: Ethics, Psychics, Politics*, University of Catania Press, Catania 2011, pp. 592-633.

⁴¹J. S. MILL, *El Utilitarismo*, Alianza Editorial, Madrid 2019, pp. 121-125.

⁴²A. MASLOW, *A Theory of Human Motivation*, «Psychological Review», 50 (1943), pp. 370-396.

⁴³P. SINGER, *Introduction*, in P. Singer (ed.), *Applied Ethics*, Oxford University Press, Oxford 1986, pp. 1-7.

⁴⁴K. MONROE, *Altruism and the Theory of Rational Action*, «Ethics», 101 (1990), pp. 103-122.

sistenza, in contrasto con il modello abituale di consumo in cui l'insoddisfazione persiste e la ricerca di beni materiali è necessaria per colmare un vuoto insaziabile. Per quanto riguarda il cambiamento climatico, si potrebbe ipotizzare che, sebbene la complessità della questione superi ampiamente le possibilità di intervento individuale, il finanziamento e il sostegno a organizzazioni collettive e Stati che operino in maniera efficace, possano massimizzare gli sforzi dei singoli consociati. In sintesi, per Singer, ciò che qualifica e contraddistingue l'altruismo efficace non è il sacrificio in sé né il condurre un'esistenza distaccata dagli interessi personali, ma piuttosto il mantenere un forte legame con il prossimo e l'orientamento al bene comune.

4 CONCLUSIONI

Le attuali politiche ambientali devono tenere conto dello sviluppo di sistemi complessi in cui le dimensioni economiche, sociali e ambientali siano in armonia. La sfida sta nel trovare il giusto equilibrio tra queste dimensioni e nel modo in cui gli strumenti individualistici e altruistici vengono integrati nella progettazione delle politiche ambientali. Se l'individualismo continua a essere una caratteristica dominante nei processi decisionali politici, la priorità sociopolitica risiede nell'analisi dell'incorporazione di strumenti altruistici nelle politiche ambientali contemporanee. L'efficacia della promozione di tali strumenti dipenderà dalla costruzione sociobiologica dell'altruismo, focalizzata su piccole comunità. Pertanto, l'effettiva integrazione di strumenti altruistici deve partire dalle comunità locali, dove i cittadini hanno una più marcata sensibilità culturale strettamente focalizzata su uno specifico contesto ecologico. Per contro, appare più arduo modificare un assetto sociobiologico nelle grandi comunità o addirittura su scala globale⁴⁵. Immaginare l'integrazione di strumenti individualistici e altruistici nelle politiche ambientali richiede una sensibilizzazione in ambito politico-culturale che veda il coinvolgimento di un'ampia porzione della società civile. Questo nuovo approccio renderà possibile il raggiungimento di accordi istituzionali equilibrati, capaci di promuovere l'innovazione a servizio di un'imprenditorialità che promuova un sano individualismo, e di reti comunitarie propense a facilitare l'altruismo. Al contempo, tali strumenti dovranno basarsi su premesse sociobiologiche locali che incorporino una prospettiva più complessa e completa delle relazioni tra gli esseri umani e il mondo naturale-materiale. Per raggiungere questo obiettivo, sarà necessario riconoscere la complessità dell'ecologia che ci circonda e che ci plasma, riconoscendo il ruolo marginale dell'uomo in un più ampio contesto caratterizzato da estrema complessità macro e microbiologica. Sandel sottolinea che, sebbene

⁴⁵G. ESTEVA, *Development*, in W. Sachs (ed.), *The Development Dictionary. A Guide to Knowledge as Power*, Zed Books, London 2010, pp. 6-25.

l'utilitarismo delle preferenze suggerisca un approccio focalizzato sulle scelte individuali, viste come indicatori di ciò che può generare un maggior benessere nelle persone, queste presentano dei limiti e non hanno la reale capacità di rappresentare ciò che renderebbe l'esistenza umana più preziosa e significativa.⁴⁶ Le preferenze non sono sempre correlate al paradigma che rappresenta il meglio per il singolo individuo e per la collettività, soprattutto di fronte a sfide epocali e a transizioni complesse, come quella ecologica. Per costruire una società più equa, in cui vengano prese le decisioni più idonee per la comunità, è necessario concentrarsi sulle preferenze come riflesso del benessere che può essere apportato per condurre un'esistenza dignitosa e, al contempo, rispettosa del bene comune.

© 2025 Simone Saccomani & Forum. Supplement to Acta Philosophica



Quest'opera è distribuita con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale](#).

[Testo completo della licenza](#)

⁴⁶M. J. SANDEL, *Justicia. ¿Hacemos lo que debemos?*, Penguin Random House, Barcelona 2016, pp. 209-235.

